

Nel dicembre passato feci adesione al disegno di legge presentato dall'onorevole Rubini; ma il disegno dell'onorevole Rubini è sparito, ed è stato sostituito da un altro disegno concordato fra il Governo e l'onorevole Fiamberti. È poi avvenuto un fatto nuovo: il Governo ha manifestato il fermo proposito di entrare nella via degli sgravii, e di volerla percorrere con passo fermo e risoluto. Ora è mia convinzione profonda, che non si possa fare, ad un tempo, una politica di premi e una politica di sgravii. Dovendo scegliere fra queste due politiche, la mia scelta non può esser dubbia.

Per queste ragioni, dichiaro che voterò a favore dell'ordine del giorno dell'onorevole Alessio. (*Benissimo!*)

Morin, ministro della marineria. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Morin, ministro della marineria. Prima che si proceda alla votazione, prego la Camera di voler considerare qual'è il carattere preciso del disegno di legge, che le sta dinanzi.

Questo disegno di legge è restrittivo di una legge, che veniva giudicata da tutti, ed era in fatto, troppo larga. Nel prepararlo abbiamo transatto, più o meno, tutti; esso rappresenta un *modus vivendi*, che ci consente di andare, senza troppe scosse, fino al termine del decennio, per il quale la legge del 1896 era stata promulgata.

Voglia la Camera riflettere che, respingendo questo disegno di legge, ricadiamo sotto l'impero della legge del 1896. L'onorevole Berio diceva ieri che, perdurando il sistema dei decreti-legge, gli interessati potrebbero, legalmente, convenire il Governo in giudizio, per far riconoscere i diritti, che la legge del 1896 ad essi accordava. Crede la Camera che, respingendo il disegno di legge attualmente in discussione, sarebbe possibile sostituirvi, da un momento all'altro, qualche cosa di equivalente, cioè una legge, la quale restringa gli oneri gravissimi, che quella del 1896 fa sopportare all'erario? Io credo di no.

Franchetti, relatore. Domando di parlare.

Morin, ministro della marineria. Il disegno di legge, che ci sta dinanzi, rappresenta un equo temperamento, una transazione, un mezzo di uscire, al più presto, da un sistema, il quale ha cagionato danni a tutti.

Approvate questo disegno di legge ed io

credo che, senza scosse, si arriverà al termine del decennio. Intanto potremo preparare una legge la quale sia migliore del temperamento attuale, e migliore della legge del 1896; potremo preparare un regime, che sia più perfetto, sotto tutti i punti di vista.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Franchetti, relatore. Ho chiesto di parlare semplicemente per dire che, forse, una frase dell'onorevole ministro, ha tradito il suo pensiero.

Egli ha detto che, se non si approva il disegno di legge del Governo, si ricade sotto il regime della legge del 1896. Semplicemente per chiarire la questione, faccio osservare che, se si approva il disegno della Commissione, non si ricade affatto sotto la legge del 1896. Non ho altro da dire.

Morin, ministro della marineria. Domandò di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Morin, ministro della marineria. Non ho bisogno di avvertire che il Governo non accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Alessio, e prega la Camera di respingerlo.

Presidente. Metto dunque a partito l'ordine del giorno Alessio, non accettato dal Governo.

(*Dopo prova e controprova, la Camera non approva l'ordine del giorno dell'onorevole Alessio.*)

Passiamo ora alla votazione sull'ordine del giorno dell'onorevole Gian Carlo Daneo, il quale è concepito in questi termini:

« La Camera convinta della intimità dei rapporti che intercedono fra l'agricoltura elevata ad industria, la manifattura e le industrie marittime, passa alla discussione degli articoli ».

Onorevole ministro, accetta questo ordine del giorno?

Morin, ministro della marineria. L'accetto.

Presidente. Pongo a partito questo ordine del giorno, che è accettato dal Governo.

(*La Camera approva l'ordine del giorno dell'onorevole Gian Carlo Daneo.*)

Passiamo alla discussione degli articoli.

Onorevole ministro, accetta il testo dei primi due articoli proposti dalla Commissione?

Morin, ministro della marineria. L'accetto, purchè però nel coordinamento vengano cambiati i numeri d'ordine degli articoli susseguenti.